

Bollettino
Parrocchiale
n. 5

DIRETTORE RESPONSABILE
DON LUIGI GALLETTI

C.C.P. N. 11824406
INTESTATO A:
PARROCCHIA DI S. STEFANO - BAZZANO (Bo)
TEL. e FAX 051.83.12.31
E-mail: parrocchia.bazzano@tin.it
Sito: www.parrocchiadibazzano.it

STAMPA:
Tipolitografia FD S.r.l.
BOLOGNA

DICEMBRE 2007
GENNAIO 2008

SPEDIZIONE
IN ABBONAMENTO POSTALE
60% - AUTORIZZAZIONE DEL
TRIBUNALE DI BOLOGNA
N. 2932 DEL 19/12/1960

PUBBLICITÀ INFERIORE
AL 70%



a pag. 2
SILENZIO! È NATALE

a pag. 4
RESTAURO: TIRIAMO LE SOMME

a pag. 5-6
CALENDARIO
DELLE BENEDIZIONI PASQUALI

Bazzano

PARROCCHIA DI SANTO STEFANO

LETTERA
DEL
PARROCO

LE CREPE...
dicono la verità



Buon Natale
a tutti i bazzanesi
La tenerezza di Dio sia con voi

"Maria meditava
tutte queste cose nel
suo cuore"
A. Mantegna

Ricordo con emozione i momenti belli della Dedicazione del nostro nuovo altare e della Chiesa parrocchiale restaurata. Ricordo anche i discorsi fatti per prepararci e vivere al meglio un evento così importante. Ne richiamo, in una battuta, i contenuti. Questa chiesa (dicevo) è diventata bella e luminosa, e noi cristiani ne siamo il riflesso vivo. Come dire: dalle pietre, che rimangono pietre, eleviamoci alle pietre che significano le persone (chiesa/comunità). E adesso che nell'edificio compaiono delle crepe? E adesso che tanti stanno col naso in su per scrutare nuovi movimenti? E adesso che vediamo ancora ponteggi in chiesa? Bene, anche adesso il discorso torna! Si può (e forse con più verità) trovare comunque il legame tra l'edificio di pietra e la comunità vivente. Si può e si deve fare la... "pastorale delle crepe"! Le crepe della chiesa, dunque. Intanto, da dove vengono? La maggioranza degli esperti danno la colpa all'anno straordinariamente secco. Se non pio-

ve o se non nevicava, il sottosuolo si inaridisce e tutto l'edificio, per quanto strutturato sia, cede da una parte o dall'altra, in alto o in basso. Vogliamo metterla subito sul registro della pastorale con un "bel pensiero"? Nella Sacra Scrittura, la pioggia (quando cade adagio e con giudizio) è paragonata alla parola di Dio. "Come la pioggia e la neve scendono dal cielo..." (Isaia 55,10). Se non scende la pioggia, sono guai! Se in mezzo a noi non scende la parola di Dio, diventiamo aridi e secchi dentro, nel profondo. Ma nessuno questo lo vede, perché nessuno conosce i cuori. Gli effetti però (le crepe) si vedono: voglio dire i nostri sbandamenti nella fede e nella vita cristiana. Sì, le crepe dicono (impetose) la verità su quello che sta sotto o dentro ogni comunità. Quali interventi adottare? Se slitta il fondamento, è ovvio che bisogna solidificarlo. Come? C'è una parola molto bella detta dall'apostolo Paolo: "Nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo" (1 Cor 3,11). Bisogna andare giù, e poi ancora giù! Fin dove? Fino a trovare Cristo e il suo vangelo, fondamento di ogni struttura. Ho poi notato che le crepe compaiono principalmente sulle volte, sugli archi, sulle cupole: là dove c'è "tensione", là dove il tutto sta su perché si è creata una benefica sinergia. Volete un altro "bel pensiero"? Se manca la sinergia tra noi, se manca la capacità di operare assieme o la voglia di stare in feconda

DON FRANCO GOVONI
(continua a pag. 2)

UN LAVORO
da cristiani?

Lavoro in una piccola azienda. Sono la responsabile amministrativa. Come capita spesso, l'orario va ben al di là delle otto ore. Per cui il lavoro è una parte notevole della mia vita.

E riesci a dargli un senso e un'ispirazione cristiana?

Direi di no, nel senso che non c'è modo di relazionarsi con la proprietà. Tu devi far quadrare i conti e basta. L'unica cosa che riesco a fare è mantenere rapporti corretti e cordiali con la clientela, andare incontro alle necessità e difficoltà di ciascuno. Gli operai dell'azienda, poi, sono quasi tutti stranieri e vengono trattati male. Non sul piano economico, ma su quello umano: il trattamento riservato agli italiani e quello riservato agli stranieri è ben diverso! Come se questi fossero solo bestie da lavoro. Io cerco di aiutarli, soprattutto cercando di farli sentire uguali, di non discriminarli. Anzi, mi interessa anche delle loro famiglie e dei problemi che hanno.

Quali sono le difficoltà e gli ostacoli che, da cristiana, trovi nell'ambiente?

Riassumerei così: sento bestemmiare dalla mattina alla sera; il linguaggio è sempre e gratuitamente volgare; dai discorsi non si percepisce nessun valore che vada oltre gli affari, il guadagno.

Ma la tua coscienza è messa in crisi da cose che ti vengono chieste?

A questo livello direi di no, perché tutti i dipendenti sono

(continua a pag. 4)

2

Ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore... Troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia (Luca 2,10-12)

Don Francesco

Don Francesco Bulini, parroco di Bazzano dal 1976 al 2000, e ora in riposo, da un mese è ospite della Residenza Anziani "Il Pellicano". Il trasferimento dalla sua abitazione alla struttura di accoglienza si è reso necessario per ragioni di età e di salute. Lo accompagniamo con l'affetto di sempre, la gratitudine e la preghiera. Tanti auguri, don Francesco!

LE CREPE... dicono la verità

(continua da pag. 1)

tensione, ma ognuno vive per se stesso ..., prima o poi vengono le crepe. Siamo, cioè, feriti mortalmente! Questo è vero per i gruppi, le società, le famiglie, e quindi ancor più per la grande famiglia che è la parrocchia. Cosa fare quando appaiono le crepe? La cosa più aleatoria sarebbe chiuderle con un po' di stucco. La crepa (sono al terzo e ultimo "pensierino") è la manifestazione di uno squilibrio avvenuto nel profondo. Non basta la pacca sulle spalle, il distrarsi un po', l'aggrapparsi a un qualsiasi momento salvagente. Ci vuol altro! Vedo che gli esperti "perdono" tanto tempo nelle indagini! A volte uno "spende" di più a trovare il motivo del guaio, che a ripararlo. Bene, non dobbiamo aver paura a "spendere" per trovare il motivo vero delle nostre crepe. Rientrare in noi stessi, perdere tempo per conoscerci davvero ci fa soltanto bene. Andare a fondo nel nostro cuore e nel cuore degli altri, è meglio che avventurarsi in soluzioni pretestuose e improvvisate.

Termino. Alla fine di tutto, la cosa singolare è sentirsi dire: faccia pure tutto quello che deve fare, ma vedrà che le crepe tornano! È una bella botta. Ma se poi ci pensi, è vero! C'è mai una cosa che stia fatta per sempre? C'è una situazione che non mostri nuovi movimenti o crepe? Allora dico: forse è un bene che la nostra vita "tiri qualche crepa"! Vuol dire che non siamo ancora del tutto assestati. Vuol dire che dobbiamo sempre convertirci!

Nota bene finale! Non so quanto sarà contento il Comitato per il restauro di questi miei "pensierini". Forse avrebbe sperato (data la situazione nuovamente complessa) in un appello ad aprire il portafoglio, più che la Sacra Scrittura! Non gli do tutti i torti. Ma i nostri pensiero hanno qualche volta effetti collaterali inaspettati. E chissà che non si apra qualche piccola crepa anche nel portafoglio della gente!

DON FRANCO GOVONI

LA VITA parrocchiale

BATTESIMI

Sono diventati figli di Dio in Cristo:

Daria Rotaru,
Gaia Torluccio Mattarozzi,
Cristian Maggiorelli Pilati,
Leonardo Lelli Ruggeri,
Viola Dolgetta Turrini,
Irene Fiorani Fiore,
Nicolò Cassanelli Costa,
Marco Cevenini Giocolano,
Davide Cevenini Giocolano,
Elena Finelli Pallotti,
Aurora Balboni Faggioli;
a Montebudello:
Viola Lucchi Rubini.

COMUNIONE

Nel 2008 la Messa di prima Comunione verrà celebrata domenica 11 maggio.

I ragazzi si preparano con il catechismo del sabato e la Messa domenicale (10,30 in parrocchia).

I loro genitori sono invitati ad incontri/dialogo il primo sabato di ogni mese a partire dal 12 gennaio prossimo, ore 15, presso l'asilo parrocchiale.

MATRIMONI

Si sono sposati in Chiesa:

Dario Giorgi e Giorgia Francesca Sonnessa;
Roberto Donati e Francesca Ospitali;
Marco Stabellini e Lisa Furlanetto;
Luigi Lipparini e Rita Romagnoli;
Fabio De Carlo e Daniela Bolognini;
Daniele Steccanella ed Elisabetta Donati.

Itinerari di preparazione al matrimonio per il 2008 (8 incontri):

Crespellano a partire da domenica 3 febbraio, ore 15.00 (tel 051.96.41.36);

Monte S. Giovanni da mercoledì 5 marzo, ore 20.45 (tel 051. 67.59.040);

Monteveglione da martedì 6 maggio, ore 21 (tel 051.67.07.922);

Bazzano da giovedì 9 ottobre, ore 20.45 (tel 051.83.12.31).

FUNERALI

Riposano nell'attesa della risurrezione:

Fantoni Francesco di anni 85,
Muratori Luciana 82,
Lipparini Maria 94,
Girotti Giancarla 74,
Rodolfi Ferruccio 72,
Capelli Dino 85,
Minelli Aimone 70,
Zanni Ezio 80,
Cavallotti Irma 95,
Bortolazzi Bianca Maria 86.

SILENZIO! È NATALE

Natale è alle porte e questo appuntamento annuale ci invita ancora una volta a meditare sull'evento straordinario dell'incarnazione del Figlio di Dio.

In questi giorni, che ci avvicinano alla "festa", siamo tutti occupati da mille cose da fare. Si respira un'atmosfera di frastuono, di frenesia, di rumore. Le domande che ci poniamo sono quelle di ogni anno: «Dove andremo a Natale e con chi? Che regalo devo fare a Natale o ricevere? Tutti fanno festa a Natale, ma se non stiamo attenti il grande assente sembra essere proprio Lui, Gesù Bambino, per il quale non c'è posto e per cui si dovrebbe far festa. Se vogliamo riconoscere la presenza di Dio nel mondo, dobbiamo trovare il tempo di rientrare in noi stessi e fare silenzio per contemplare il mistero del Verbo di Dio che si fa uomo. È nel silenzio della notte che l'angelo reca l'annuncio ai pastori, che vegliano facendo la guardia al loro gregge:

«...vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia».

È nel silenzio che ancora oggi Dio si fa trovare in un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia. Un bambino, indifeso, venuto nella povertà ad annunciare all'umanità solo l'amore del Padre.



Proviamo allora durante le feste di Natale a trovare il tempo per fermarci, in silenzio davanti alla grotta per fissare nel cuore questo mistero.

Concludo con un pensiero del papa San Leone Magno sul Natale:

«Il nostro Salvatore, carissimi, oggi è nato: rallegriamoci! Non c'è spazio per la tristezza nel giorno in cui nasce la vita, una vita che distrugge la paura della morte e dona la gioia delle promesse eterne. Nessuno è escluso da questa felicità: la causa della gioia è comune a tutti perchè il nostro Signore, vincitore del peccato e della morte, non avendo trovato nessuno libero dalla colpa, è venuto per la liberazione di tutti. Esulti il santo, perchè si avvicina il premio; gioisca il peccatore, perchè gli è offerto il perdono; riprenda coraggio il pagano, perchè è chiamato alla vita...».

SUOR CLEIANGELA delle Minime dell'Addolorata

Isaia DICEMBRE 2007

3

Il Profeta Isaia

Leggeremo soltanto una parte del libro di Isaia: i capitoli 1-35. Hanno una loro omogeneità. Portano anche un insieme di messaggi che ci aiutano a vivere il tempo dell'Avvento. In ebraico il nome Isaia significa "il Signore salva". Possiamo dire che questa espressione riassume bene il contenuto del libro. Infatti, all'orizzonte storico sta la potenza assira (siamo negli anni 740-700 a.C.), che arriva addirittura ad assediare Gerusalemme.

Isaia è il portavoce (profeta) di Dio. Dice una cosa che non piace alla maggioranza e cioè che la minaccia assira rappresenta l'intervento di Dio nei confronti di un popolo che si allontana sempre più da lui con una vita idolatra e immorale. Invece di difendersi combattendo, il popolo dovrebbe credere. Credere significa affidarsi al Signore con gesti di obbedienza alla sua parola. Soltanto se si crede nel Signore si trova stabilità (7,9).

La cosa valeva allora, vale oggi e vale per sempre.

Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse (Isaia 9,1).

Gesù si ritirò in Galilea e, lasciata Nazaret, venne ad abitare a Cafarnaon, presso il mare, nel territorio di Zabulon e di Neftali, perché si adempisse ciò che era stato detto dal profeta Isaia: Il popolo immerso nelle tenebre vide una grande luce [...]. Da allora Gesù cominciò a predicare: Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino (Matteo 4,12 ss).

1 <i>sa</i> Matteo 28,11-20	17 <i>lu</i> Isaia 8,11-23
2 <i>do</i> I Avvento A Is 2,1-5; Rm 13,11-14; Mt 24,37-44	18 <i>ma</i> 9,1-6
3 <i>lu</i> Isaia 1,1-20	19 <i>me</i> 9,7-10,4
4 <i>ma</i> 1,21-31	20 <i>gi</i> 10,5-19
5 <i>me</i> 2,1-5	21 <i>ve</i> 10,20-34
6 <i>gi</i> 2,6-22	22 <i>sa</i> 11,1-16
7 <i>ve</i> 3,1-4,1	23 <i>do</i> IV Avvento A Is 7,10-14; Rm 1,1-7; Lc 1,18-24
8 <i>sa</i> Immacolata Concezione Gen 3,9-20; Ef 1,3-12; Lc 1,26-38	24 <i>lu</i> Isaia 12
9 <i>do</i> II Avvento A Is 11,1-10; Rm 15,4-9; Mt 3,1-12	25 <i>ma</i> Santo Natale nella notte Is 8,23-9,6; Tt 2,11-14; Lc 2,1-14
10 <i>lu</i> Isaia 4,2-6	26 <i>me</i> Santo Stefano patrono di Bazzano At 6,8-10; 7,54-60; Mt 10,17-22
11 <i>ma</i> 5,1-7	27 <i>gi</i> Isaia 13,1-14,2
12 <i>me</i> 5,8-30	28 <i>ve</i> 14,3-32
13 <i>gi</i> 6,1-13	29 <i>sa</i> 15
14 <i>ve</i> 7,1-25	30 <i>do</i> Sacra Famiglia Sir 3,26.12-14; Col 3,12-21; Mt 2,13-15.19-23
15 <i>sa</i> 8,1-10	31 <i>lu</i> Isaia 16
16 <i>do</i> III Avvento A Is 35,1-10; Gc 5,7-10; Mt 11,2-11	

Isaia GENNAIO 2008

1 <i>ma</i> Maria Madre di Dio Nm 6,22-27; Gal 4,4-7; Lc 12,16-21	16 <i>me</i> 26,20-27,5
2 <i>me</i> Isaia 17	17 <i>gi</i> 27,6-13
3 <i>gi</i> 18	18 <i>ve</i> 28,1-13
4 <i>ve</i> 19	19 <i>sa</i> 28,14-29
5 <i>sa</i> 20	20 <i>do</i> II Domenica Is 49,3-6; 1Cor1,1-3; Gv 1,29-34
6 <i>do</i> Epifania del Signore Is 60,1-6; Ef 3,2-6; Mt 2,1-12	21 <i>lu</i> Isaia 29,1-14
7 <i>lu</i> Isaia 21,1-10	22 <i>ma</i> 29,15-24
8 <i>ma</i> 21,11-17	23 <i>me</i> 30,1-18
9 <i>me</i> 22,1-14	24 <i>gi</i> 30,19-33
10 <i>gi</i> 22,15-25	25 <i>ve</i> 31
11 <i>ve</i> 23	26 <i>sa</i> 32,1-20
12 <i>sa</i> 24	27 <i>do</i> III Domenica Is 8,23b-9,3; 1 Cor 1,10-13.17; Mt 4,12-23
13 <i>do</i> Battesimo del Signore Is 42,1-7; At 10,34-38; Mt 3,13-17	28 <i>lu</i> Isaia 33,1-16
14 <i>lu</i> Isaia 25	29 <i>ma</i> 33,17-24
15 <i>ma</i> 26,1-19	30 <i>me</i> 34
	31 <i>gi</i> 35



Cosa ho scoperto nel Vangelo di Matteo

Se dovessi dire in una sola parola cosa ho colto in 26 capitoli (qui siamo arrivati) del Vangelo di Matteo, comincerebbe a frullarmi nella testa il termine paradossale! Paradossale è un Dio che ci ama così appassionatamente da non guardare a chi siamo e a cosa facciamo... Ci ama solo perché siamo sue creature. Come definireste l'Amore di Qualcuno che nella sua grandezza viene e nasce in condizioni degne dell'ultimo povero (cap. 2), vive in condizioni di umana debolezza e muore oltraggiato e umiliato tra due ladroni (cap. 27)?

Ancor più paradossale è la gratuità di questo Amore: rileggiamo le beatitudini, al cap. 5, che iniziano con "Beati i poveri in spirito". Siamo "beati" se attendiamo da Dio ogni aiuto: non se facciamo chissà quali opere, non se affermiamo le nostre idee e i nostri progetti! È sufficiente che ci abbandoniamo come bambini tra le braccia di un papà...

E non è un paradosso quanto Dio ci chiede per ottenere la salvezza? Prendiamo il "giudizio finale", al cap. 25. Il Signore verrà e separerà i giusti dai dannati in base a piccoli gesti compiuti: nutrire gli affamati, dissetare chi ha sete, vestire chi non ha nulla, visitare gli ammalati, i carcerati...

Ma chi di noi almeno una volta nella vita non si è trovato in questa condizione? Sembra che il Signore voglia a tutti i costi darci "la sufficienza"! È mai possibile che abbiamo sempre, sistematicamente, negato un gesto di umana compassione? No, l'abbiamo fatto e lo faremo... è un atto normale della vita di ogni uomo: minimo, ma normale. E cosa ci aspetta in cambio di questo minimo? LA VITA ETERNA! Egli è davvero infinitamente più grande, nella sua Promessa, di ogni umana aspettativa.

NICOLETTA

4

Ecco ciò che il Signore fa sentire all'estremità della terra: "Dite alla figlia di Sion: ecco, arriva il tuo salvatore; ha con sé la sua mercede, la sua ricompensa è davanti a lui" (Isaia 62,11).

RESTAURO: tiriamo le somme



Gli interventi di restauro interno e consolidamento esterno della Chiesa parrocchiale sono conclusi.

Saldate le fatture e le prestazioni d'opera per un totale complessivo di 870.000 euro.

A carico della parrocchia rimane l'impegno di restituire, entro il 2008, il prestito infruttifero ricevuto da privati e famiglie per la somma di 140.000 euro.

A tutta la comunità che si è resa partecipe di questa grande opera con la preghiera, il sostegno, le offerte piccole e grandi, la collaborazione, va un grande sentimento di riconoscenza.

Non impressionatevi ora del fatto che, entrando in chiesa, vedrete nuovamente le impalcature nel primo altare laterale di destra; purtroppo, e per ragioni non riconducibili al restauro, si sono formate crepe nella volta del soffitto, che vanno sistemate per motivi di sicurezza, ma... questo è un nuovo capitolo!

Procediamo con fiducia su quanto si deve fare. Siamo una famiglia grande e attenta: nulla ci turbi, nulla ci spaventi!

NICOLETTA CALZOLARI
a nome del
COMITATO PRO RESTAURO

UN LAVORO da cristiani?

(continua da pag. 1)

messi in regola e vengono trattati secondo la legge e le norme sindacali. Se fosse diversamente, non lo tollererei. Un problema che ho, diciamo uno scrupolo, è che si vede scorrere un fiume di "nero". L'evasione fiscale è... grandiosa. Ma chi si scandalizza oggi di questo? È una prassi generale.

Hai mai provato a parlare con qualcuno delle tue convinzioni cristiane? E con quali reazioni?

Non è che voglia assolvermi, ma ogni discorso non dico esplicitamente cristiano, anche solo sul senso della vita, sui valori... sembrerebbe da alieni. Chi non vive in ambienti di lavoro come il mio (ma credo siano la maggior parte) non conosce il livello di banalità a cui si è arrivati.

C'è solo una collega, impiegata come me, con cui posso fare discorsi seri. È una straniera dell'Est europeo. Parliamo dell'educazione dei figli, dei valori che si devono trasmettere, delle difficoltà di trasmetterli nel mondo di oggi. Con lei posso fare anche discorsi di fede (è cristiana), ma il tempo è poco. Si è sempre incalzati dal lavoro.

"Il tempo è poco"! Lavoro, famiglia, parrocchia: un trinomio difficile?

Sì, molto difficile. Dicevo già che il lavoro assorbe più di quanto dovrebbe.

Vorrei dedicare più tempo alla famiglia. Ma, bene o male, ora che i figli non sono più piccoli, con la famiglia riesco a barcamenarmi. Chi ci rimette di più è proprio la parrocchia. Mi piacerebbe inserirmi di più, anche perché tutti i membri della famiglia la frequentano e questo ci farebbe sentire più uniti. Mi riprometto sempre di ritagliarmi spazi maggiori di libertà, ma ci

sono spesso emergenze sul lavoro e in un'azienda piccola non ci si può tirare indietro.

In conclusione?

Il mondo in cui viviamo non è il più "adatto" per un cristiano. Si sente un estraneo, uno che è obbligato ad andare controcorrente. Ma quello che più preoccupa è il basso livello umano. Preoccupa pensare che i nostri figli - cristiani o no - ereditino da noi una società messa così.

CRISTINA BELGIOGLIO*

* L'intervista è autentica; il nome fittizio, per ragioni di privacy.



Con la benedizione di Don Attilio la signora Maria Santolini il 24 settembre 2007 ha compiuto 103 anni. Felicitazioni e auguri.

Dio che nella risurrezione del Cristo ha operato la vostra salvezza e vi ha fatti suoi figli, vi dia la gioia della sua Benedizione. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo (Dalla liturgia pasquale).



Calendario delle Benedizioni Pasquali

dal 15 gennaio al 12 marzo 2008 - Inizio ore 14,00

martedì 15 gennaio
don Attilio via Castelfranco
dispari 1-13/1;
don Franco via Castelfranco
dispari 15/A-19/E

mercoledì 16 gennaio
don Attilio via Castelfranco
dispari 21-41; pari 80-48;
don Franco via Castelfranco
44-4; via Panzanesa 33-23

venerdì 18 gennaio
don Attilio via Paolazzo dal
n. 7 alla fine: pari e dispari;
don Franco via Caduti di
Sabbiano 3/A-53

lunedì 21 gennaio
don Attilio via Caduti di
Sabbiano 2/B-54, via
Paolazzo 1-5/D, via Marino
Piazza 2-22 pari;
don Franco via Panzanesa
2-28 e 1-21

martedì 22 gennaio
don Attilio via Marino Piazza
1-25, via Panzanesa 52-62b;
don Franco via Caduti di
Sabbiano 55/A-81

mercoledì 23 gennaio
don Attilio via dell'Artigianato
e Zona artigianale,
Muzza Spadetta 2-71
dispari pari;
don Franco via Magazzino
1-72 tutta

giovedì 24 gennaio
don Attilio via Canaletta
1-10, via Padulli, via Provinciale
Ovest 12-6/a pari;
don Franco via Provinciale
Ovest 4; via Circonvallazione
Nord 2-10

venerdì 25 gennaio
don Attilio via Moretto
Scuole 1-24 dispari pari;
don Franco via Galvana
3-13, via Ca' Rossa, via
Zoppo, via Paradurone



Quest'anno partiamo veramente presto: 15 gennaio! Una cosa del genere si ripeterà fra un centinaio d'anni. Ne parleremo allora! Armati di foglietti e asperges, don Attilio e don Franco passeranno per case, studi, negozi, fabbriche... insomma, un po' dappertutto. Entreranno dove la cortesia dei bazzanesi li farà accomodare.

Qualcuno dice che la benedizione è un rito un po' arcaico e invasivo. Noi pensiamo che sia giusto farla. Suonare il campanello e chiedere se si vuole la benedizione o anche soltanto un saluto, è una cosa che non viola alcun codice civile. Se poi uno è infastidito o non desidera l'incontro, lo dice e noi tiriamo dritto. Amici (quasi) come prima!

Ma qual è il senso della benedizione pasquale? Innanzitutto è portare l'annuncio di Cristo, di Cristo risorto dai morti, e quindi della vita. Poi è un contatto, se pur veloce, con le persone e le istituzioni. Il saluto e la preghiera ci fanno comprendere che siamo una famiglia: la famiglia dei figli di Dio, anche se a volte un po' dispersa! Saremmo contenti di portare nelle vostre case salute e pace. La breve preghiera che facciamo va in questa direzione.

Tante volte le persone ci fanno coraggio, ci esortano, ci mostrano amore. Questo ci fa piacere e compensa i non pochi lamenti che sentiamo.

Andiamo da tutti, indipendentemente dalla pratica cristiana o dalla fede professata. E poi, va come va! Là dove la famiglia lo richiederà, sarà data la Benedizione come richiamo del Battesimo e della Pasqua. In questo caso consigliamo di mettere in evidenza un segno: una candela, un crocifisso, una Bibbia, un'immagine sacra.

Se uno non è presente e desidera la Benedizione o anche soltanto incontrare il sacerdote, potrà prendere accordi secondo il foglietto che verrà lasciato come ricordo sulla soglia della porta. Sarebbe bello comunque che, guardando il presente prospetto, ci si organizzasse per realizzare un vero incontro.

Ci faremo presenti con discrezione anche nei luoghi aperti al pubblico: studi, negozi, ditte, bar, ecc. Se i responsabili, oltre al saluto, desiderano la Benedizione si impegneranno essi stessi a creare un momento di pausa e di raccoglimento che favorisca una decorosa preghiera.

lunedì 28 gennaio
don Attilio via Provinciale
Est 18-2 e Zona artigianale;
don Franco via Provinciale
Est 55-87, via Ghiarino,
via Provinciale Est 34 -20

martedì 29 gennaio
don Attilio via Magione
1-10/D, via Calzolaria;
don Franco via Sirena 1-25,
via Gandolfo 8-6

mercoledì 30 gennaio
don Attilio via Sirena pari,
via Gordini 2/A- 2/O;
don Franco via Gordini 4-16

giovedì 31 gennaio
don Attilio via Gordini
18-20 e 1-3;
don Franco via Gordini 22,
via Gandolfo 2-4 e 5-11

venerdì 1 febbraio
don Attilio via delle Rose,
via delle Acacie;
don Franco via Montebudello
3/A-25; 46-20

lunedì 4 febbraio
don Attilio via Stella 1-29
dispari e 2-18 pari;
don Franco via Stella 20-36
pari; via Carnevali 105-83

martedì 5 febbraio
don Attilio via Carnevali 39-81;
don Franco via Carnevali
15-37

mercoledì 6 febbraio
don Attilio via Circonvallazione
Sud 1-14/B;
don Franco via Circonvallazione
Sud 15-37,
via Carnevali 5-13; via
Monteveglia 51/C-63 e 64

giovedì 7 febbraio
don Attilio via Monteveglia
50/A-56;
don Franco via Monteveglia
50-38

Dio, che nella Pasqua del suo Figlio ha rinnovato l'umanità intera, vi renda partecipi della sua benedizione e della sua pace. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo (dalla liturgia pasquale).

Calendario delle Benedizioni Pasquali

dal 15 gennaio al 12 marzo 2008 - Inizio ore 14,00

venerdì 8 febbraio

don Attilio via Monteveglio 36/B-4,
via Cerè;
don Franco via Monteveglio 7/C-33; via
Molino

lunedì 11 febbraio

don Attilio via La Malfa 2 e i dispari,
via Bucco 14/A-24/C;
don Franco via Bucco 1-43 e 26-36

martedì 12 febbraio

don Attilio via S. Vincenzo, via Zanetti
9/A-11/B;
don Franco via Zanetti pari 4-38 e
dispari 1-7

mercoledì 13 febbraio

don Attilio viale Martiri 1-19;
don Franco viale Martiri 21-33; 22-4/A

giovedì 14 febbraio

don Attilio via Nenni 5-29;
via Monteveglio 1-5;
don Franco via Nenni 31-37; 2/A-4

venerdì 15 febbraio

don Attilio via Circonv. Nord 126-12;
don Franco via Circonv. Nord 1-89 e
Piazza Pertini

lunedì 18 febbraio

don Attilio via Circonv. Nord 97/A-157;
don Franco via Bucco 2-12,
via De Amicis

martedì 19 febbraio

don Attilio via Rocchi. Via Mazzini
48-30;
don Franco via Zanasi 1-50 dispari-pari

mercoledì 20 febbraio

don Attilio via Zanasi 52-80,
via IV Novembre, via De Gasperi;
don Franco via Togliatti pari 2- 26 e
via Sentiero Canale

venerdì 22 febbraio

don Attilio via Togliatti dispari 1-13,
via Montebudello 6-18;
don Franco via Gabella

lunedì 25 febbraio

don Attilio via Papa Giovanni 2-10; 1-9;
don Franco via Papa Giovanni 9/A-19,
via Casini 1-12 pari dispari

martedì 26 febbraio

don Attilio via Gramsci 1-29;
don Franco via Gramsci 12-2

mercoledì 27 febbraio

don Attilio via Kennedy;
don Franco via della Resistenza 2-66

giovedì 28 febbraio

don Attilio via della Resistenza 1-17;
don Franco via della Resistenza 19-29

venerdì 29 febbraio

don Attilio via Matteotti 118-46;
don Franco via Fiorini, via Matteotti
44-10, via Borghetto di Sotto

lunedì 3 marzo

don Attilio via Matteotti 111-65,
via Mazzini 71-89;
don Franco via Matteotti 55-3

martedì 4 marzo

don Attilio via Termanini 1-51, 74-52
e Borgo Romano;

don Franco via Termanini 16-44,
via Montebudello 6-18

mercoledì 5 marzo

don Attilio via Venturi; via De Maria 2/A;
don Franco viale Carducci dispari;
pari da 64 a 48

giovedì 6 marzo

don Attilio via Giovanni da Bazzano
6-46, via Paradiso, via Contessa Matilde;
don Franco via Giovanni da Bazzano
1-35, via S. Giobbe

venerdì 7 marzo

don Attilio via Gandolfi, Caserma
Carabinieri, via Borghetto di Sopra;
don Franco via De Maria 1-3 e 2-6;
via Minelli

lunedì 10 marzo

don Attilio via Mazzini 3-61 dispari
e 2-28 pari;
don Franco viale Carducci 42-18,
via Ripa del Rivellino, Piazza Garibaldi

Montebudello

martedì 11 marzo

don Attilio via Cassole Lavacchio,
via Marzatore 51-47-32-36-34-45-43,
via Invernata 2-4, via Marzatore 43-5;
don Franco via Motta dall'alto tutta, via
Fornace 1-9

mercoledì 12 marzo

don Attilio via Montebudello 1-36 pari
e dispari;
don Franco via Montebudello 37-68
pari e dispari

GIORNATE COMUNITARIE

Domenica 18 novembre: abbiamo parlato di matrimonio e verginità (relatori: il diacono Andrea Venuta, sposato e padre di 4 figli, e il monaco Paolo Barabino).

Domenica 16 dicembre: parleremo di "Valutazione cristiana dei diversi sistemi economici"

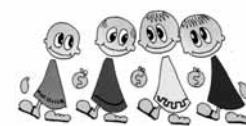
Domenica 20 gennaio 2008: il tema sarà "Il cristiano nel mondo del lavoro".

Domenica 2 marzo: "Il mistero pasquale, fondamento della nostra fede"

Verrà poi il ponte di fine aprile (25/27 aprile): ritiro per la comunità in luogo da stabilirsi.

Domenica 18 maggio: tema "Minoranze cristiane nel mondo".

A giugno concluderemo con una bella gita.



Don Firas Aridah, parroco di Aboud, ci manda gli auguri di Buon Natale, dispiaciuto di non essersi fatto vivo da tempo. È dovuto rientrare in ospedale per gli strascichi del suo incidente stradale. Ricambiamo gli auguri, anche per il suo completo ristabilimento!

7

ABOUD: tanto diversi... tanto uguali



Alcuni nostri giovani di Bazzano con i ragazzi Aboud

Ho avuto la grazia di andare due volte ad Aboud e per due volte ho sperimentato quanto i fratelli cristiani di questo villaggio palestinese siano... uguali a noi.

Entrando nella loro chiesa, la domenica mattina, ci si trova dinanzi a un mondo diverso. Il rito è lo stesso certo, ma la lingua, i costumi? Mentre i canti risuonano solenni, pur non capendo più che un paio di parole, all'improvviso si capisce l'essenziale: il Signore è in mezzo a noi, tanto a Bazzano quanto ad Aboud! Tra noi e loro, tanto diversi e tanto uguali, è nata una sincera amicizia. Questa ha portato anche a far sboc-

ciare progetti che, con l'aiuto di Dio e di uomini di buona volontà, speriamo si realizzino presto. Tra questi, l'accoglienza in Italia di uno studente. Sostenendo per lui le spese necessarie, potremmo far sì che, una volta diplomato, rientri nella sua terra con maggiori opportunità di impiego. Diventerebbe una speranza per tanti altri ragazzi!

A questo progetto più "impegnativo", se ne aggiungono altri, che potremmo chiamare "a breve termine": per esempio, la vendita di prodotti *made in Aboud*. Potremo sempre trovarli ai banchetti del Commercio Equo e Solidale, sia in parrocchia che in piazza.

Ma la cosa più importante rimane la preghiera, con la quale saremo sempre vicini a loro e alla Chiesa Madre di Gerusalemme. Sarà per tutti una fiammella di speranza nell'oscurità della violenza e della paura.

ANDREA BERTUZZI

Notizie

"Il muro sta per essere terminato! Il raccolto delle olive è stato scarso, ma grazie a Dio si sono potute raccogliere senza incidenti.

La scuola procede magnificamente: abbiamo 221 studenti. 83 sono cristiani; gli altri tutti musulmani.

Anche la parrocchia va bene. Sono nati quest'anno 4 nuovi bambini. Ma abbiamo anche 4 persone all'ospedale. Il problema più grave rimane quello degli universitari, 61 fra maschi e femmine. Si fa molta fatica a sostenerli economicamente, perché non debbano abbandonare!" (Firas Ariddah, 26 novembre 2007).

I GRUPPI del Vangelo

Gruppo del Vangelo ZONA PEEP animato dalla famiglia Del Carlo presso Virginia Conti Curreri via Resistenza 11 tel. 051.83.13.49 oppure 051.83.27.03, con segreteria

UN PICCOLO SEGNO TRA LE GENTI

Il nostro Gruppo del Vangelo si ritrova mensilmente nella zona Peep, di edilizia per lo più popolare anche se circondata da villette a schiera; quartiere abitato da bazzanesi e non, e anche da molti stranieri di varie nazionalità e fedi religiose (la maggior parte musulmani), con i quali, in genere, i rapporti sono cordiali e, con alcuni, di vera amicizia.

Ci ritroviamo da oltre dieci anni, non sempre, però, nella stessa abitazione e con gli stessi animatori: nei primi anni, dopo alcuni incontri presso la famiglia Murotti, cominciammo a ritrovarci presso Emma Venturi Del Carlo, madre di Pietro Del Carlo, inferma, al numero civico 17. Alla morte di Vincenzo Curreri, marito di Virginia, anch'essa inferma, ci trasferimmo nell'attuale sede, per non dividere la famiglia e per fare partecipare anche i malati. A ben rifletterci, il Gruppo ha avuto modo di incentrarsi anche attorno alla malattia. Sono presenti tutte le fasce d'età, dall'anziana Virginia al giovane Francesco (anche alcuni suoi amici hanno partecipato a qualche incontro) e l'estrazione sociale è varia, dagli insegnanti agli agricoltori. Alcuni partecipanti sono rimasti fedeli nel tempo (anche se trasferitisi altrove); altri, per vari motivi, non sono più riusciti ad essere presenti; altri ancora partecipano saltuariamen-



Scorcio del quartiere PEEP. Sulla sinistra la casa degli incontri del Vangelo.

te. Qualcuno si è aggiunto recentemente, accettando l'invito della famiglia ospitante.

I nostri incontri iniziano, da lungo tempo, con l'invocazione allo Spirito Santo, affinché guidi le nostre riflessioni e si concludono con preghiere secondo le intenzioni dei presenti, o per qualche evento particolare. Non manca, fatta eccezione per i periodi penitenziali, come la Quaresima, un momento conviviale conclusivo, con la condivisione di qualche dolce e bevanda preparati dai partecipanti.

In questi anni il Gruppo ha analizzato alcuni libri della Bibbia, seguendo i suggerimenti del parroco per la lettura quotidiana, con l'aiuto di sussidi esegetici, di fotocopie distribuite ai pre-

senti e dei commenti di don Franco, desunti dalle omelie feriali, dai testi da lui composti e dal sito internet della parrocchia. Si cerca insieme di comprendere la Parola che ci viene donata in quel giorno dal Signore e di trarne poi concreti suggerimenti per la nostra vita, condividendo i momenti di difficoltà che l'accoglienza piena di essi comporta e, soprattutto, cercando di mettere in luce la fiducia nell'aiuto e nella misericordia senza limiti di Dio, la speranza e la gioia che dovrebbero contraddistinguere ogni cristiano, per essere autentici e credibili testimoni.

FAMIGLIA DEL CARLO

8

Pellegrinaggio in Terra Santa. Don Franco organizza un nuovo pellegrinaggio in Terrasanta, aperto a tutti, dal 16 al 23 agosto 2008. Il desiderio è che vi partecipino soprattutto i parrocchiani di Bazzano, ma dal 1 gennaio si prenderanno prenotazioni anche fuori. Il costo, tutto compreso, si aggira tra 1000 e 1050 euro. Nel prossimo Bollettino saremo più precisi.

Associazione Solidarietà e Impegno per un mondo diverso

Cogliamo con gioia l'occasione offertaci dal Bollettino Parrocchiale per presentare alla vostra attenzione le nostre iniziative. Sapete ormai quasi tutti chi siamo e cosa facciamo: il nostro banchetto al mercato o dopo la messa domenicale delle 10.30 si fa sempre più frequente... C'è ancora tanto da fare e da migliorare, ma un po' di ottimismo non guasta! Nel corso dell'anno che sta per chiudersi diversi passi importanti sono stati compiuti nella direzione degli obiettivi che ci stanno a cuore: l'equità e la giustizia tra i popoli e il rispetto per il mondo in cui viviamo.

Il 29 marzo, in occasione della Giornata della memoria e dell'impegno per le vittime delle mafie, indetta da Libera (l'associazione presieduta da don Luigi Ciotti), abbiamo avuto un bellissimo incontro con P. Fabrizio Valletti, prete a Scampia (quartiere di Napoli), in prima linea contro quello che là chiamano "o' sistema".

Durante l'estate abbiamo girato fiere e mercati con i prodotti del Commercio Equo e Solidale, insistendo sull'importanza di passare a un modo "diverso" di orientare i propri consumi, in maniera etica, critica e sostenibile. Abbiamo raggiunto grande visibilità a Bazzano con la cena inserita nel programma dell'Autunno Bazzanese: il catering della Coop. Oltremare di Modena ha preparato

per noi una cena cilena nello splendido cortile della Rocca dei Bentivoglio. In questa occasione abbiamo anche rinforzato i legami con due grandi organizzazioni che operano nel nostro territorio: la Coop. Oltremare di Modena e l'Ass. Overseas di Spilamberto.

Abbiamo ora in preparazione un altro evento (quando ci leggerete sarà già avvenuto, ci auguriamo con successo): il 29 novembre, a 60 anni della Risoluzione 181 dell'ONU sulla spartizione della Palestina tra Arabi ed Ebrei, grazie alla collaborazione della sezione bolognese di Amnesty e della Fondazione Rocca dei Bentivoglio, avremo un importante convegno sull'intricatissimo conflitto che continua a estenuare la Terra Santa e la gente che là vive. Ricorderemo, quella sera, anche i nostri cari e tribolati amici della parrocchia di Aboud. Speriamo di continuare con loro il piccolo rapporto che abbiamo instaurato, cercando piano piano di finanziare le loro produzioni di saponette e di ricami. Cercheremo così di farci sentire a loro vicini nelle enormi difficoltà che attraversano.

In conclusione, l'Associazione sta lentamente crescendo e sta diventando qualcosa di significativo e di vitale per Bazzano. Altre importanti iniziative si preannunciano per il prossimo anno, sempre nella prospettiva di fare "rete" tra le tante realtà che operano nel territorio per dare il nostro piccolo contributo a un mondo nuovo, migliore di quello che ci siamo trovati per le mani!

GIACOMO ZACCHERINI



La cena cilena nel cortile della Rocca di Bazzano



Uno dei tanti "banchetti" della domenica sul sagrato della chiesa



P. Fabrizio Valletti, prete a Scampia, parla, nella Sala dei giganti della Rocca di Bazzano, del suo impegno contro la camorra.



Un banchetto dell'Associazione al mercato del sabato a Bazzano



I volontari dell'Associazione "in divisa" (anche questa una conquista di quest'anno)

Banchetto
dei genitori
pro Scuola Materna
Parrocchiale



I genitori dei bambini che frequentano la Scuola Materna Parrocchiale, vista l'urgenza di un ampliamento della stessa, come primo segno di un impegno che continuerà, per senso di corresponsabilità nell'educazione dei loro figli e per gratitudine a quanto fa la parrocchia, hanno messo insieme "tutti i beni" dei loro bambini (giocattoli, giornalini e altri tesori...) e li hanno venduti al mercato del sabato, ricavandone la bella cifra di 1450 euro! Non basterà certo per l'ampliamento, ma riempie senza dubbio qualche "falla"! Grazie da tutti noi!!